

Confcooperative Romagna: l'esito del primo Congresso svolto a Rimini: Mauro Neri confermato presidente

«Ci sono cambiamenti epocali in atto, crediamo nell'economia sociale inclusiva»

Mauro Neri è stato eletto alla guida di Confcooperative Romagna per i prossimi 4 anni. Già presidente dell'associazione, Neri è stato votato dai delegati riunitisi il 26 gennaio al Palacongressi di Rimini in rappresentanza delle 536 cooperative aderenti. «Siamo di fronte a cambiamenti epocali e credo che la cooperazione abbia un ruolo da protagonista per contribuire a uno sviluppo economico sostenibile, inclusivo e più giusto - ha dichiarato Mauro Neri ringraziando per la fiducia accordata -. Il nostro sistema cooperativo ha un'idea diversa di economia d'impresa, crediamo nel primato delle persone sul profitto. Affronteremo le sfide della transizione ecologica e digitale e di un'economia sociale inclusiva e sostenibile lasciandoci guidare da questa idea. Confcooperative Romagna proseguirà nell'impegno di coltivare una quotidiana attenzione al territorio in cui le nostre imprese e i nostri operatori vivono e operano, a sostenere le cooperative di comunità, a scommettere su quelle energetiche, a salvare posti di lavoro con l'esperienza dei wbo, come accaduto in questi anni. Lavoreremo per rafforzare l'Inter-settorialità e l'intergenerazionalità, due elementi strategici per le nostre imprese cooperative». Una delle priorità del nuovo mandato, così come sottolineato a più riprese dal neo presidente, è sostenere il ruolo del privato sociale, della cooperazione, per affrontare le sfide del futuro del nostro tessuto socio-economico. «La cooperazione, per



ALCUNE IMMAGINI DEL CONGRESSO DI CONFCOOPERATIVE ROMAGNA A RIMINI (FOTO EMMA GRAZIANI)



sua natura è vicina ai territori, alle persone e ai loro bisogni, dovrà giocare un ruolo centrale e mettersi al servizio dell'ente pubblico. Per garantire progettazioni innovative che tengano conto dei tempi e per rafforzare i servizi essenziali la soluzione è introdurre la co-progettazione dei servizi e affidarsi al partenariato pubblico-privato». Insieme al presidente Neri sono stati eletti i 99 componenti del Consiglio Territoriale, i componenti dell'Or-

gano di Controllo e i delegati della Romagna alle assemblee regionale e nazionale di Confcooperative. L'Assemblea congressuale, che ha visto una partecipata platea con oltre 500 persone tra operatori e ospiti, è stata presieduta da Angelica Sansavini, presidente della cooperativa Domus Coop. Nella parte pubblica sono intervenuti tra gli altri il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad Sadegholvaad e il Vicario del Vescovo di Rimini Don

Pierpaolo Conti. Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna ha sottolineato il ruolo della cooperazione: «Il movimento cooperativo, in questa regione più che in ogni altra, e in generale nel paese, non solo ha "tenuto botta" in questi anni di crisi generale, ma ha saputo addirittura aumentare i posti di lavoro, spesso a tempo indeterminato, con molte assunzioni al femminile. L'economia della nostra regione non

può fare a meno della cooperazione. Quest'anno però lo scenario di crescita dell'Emilia Romagna sarà ridotto. Unioncamere parla di un +0,8%: è comunque superiore alla media nazionale ma è un dato insoddisfacente, dovuto anche alla stagnazione dei mercati esteri, a cui l'Emilia Romagna effettua molte esportazioni. Ma occorre crescere e occorre farlo in modo sostenibile perché altrimenti non possiamo parlare di vera crescita». Per Maurizio Gardini, Presidente di Confcooperative nazionale la vera sfida è la sostenibilità integrale: «Oggi al centro della riflessione c'è stata la sostenibilità integrale, la vera sfida, il vero banco di prova per tutti noi nel saper coltivare visione e sviluppo. Noi operatori non abbiamo solo la visione della crescita, puntiamo a uno sviluppo integrale su tutti i territori. È chiaro che non è semplice. La sostenibilità economica, ambientale e sociale a volte divergono. Però è fondamentale». Guido Caselli, vicedirettore di Unioncamere Emilia-Romagna e Paolo Venturi Direttore di Aiccon hanno completato il programma. «Mai come in questa epoca si parla di sostenibilità ma mai come in questa epoca le disuguaglianze hanno raggiunto l'apice. La sostenibilità o è integrale o non è vera sostenibilità, le tre dimensioni - sociale, economico, ambientale - devono essere tra loro connesse e non concorrenti» ha sottolineato Venturi che ha condotto sull'argomento un talk con alcuni operatori.